



G.A.M. Gruppo Amatori della Montagna Bisuschio
Via Roma 2/B - C.F. 95066740127 – Tel. 3400939806
E-mail: gambisuschio.info@libero.it
www.gambisuschio.it

26-27-28 luglio 2019

Parco ARGENTERA (CN)

Il trasferimento in auto da Bisuschio a Entraque si effettuerà con auto private.

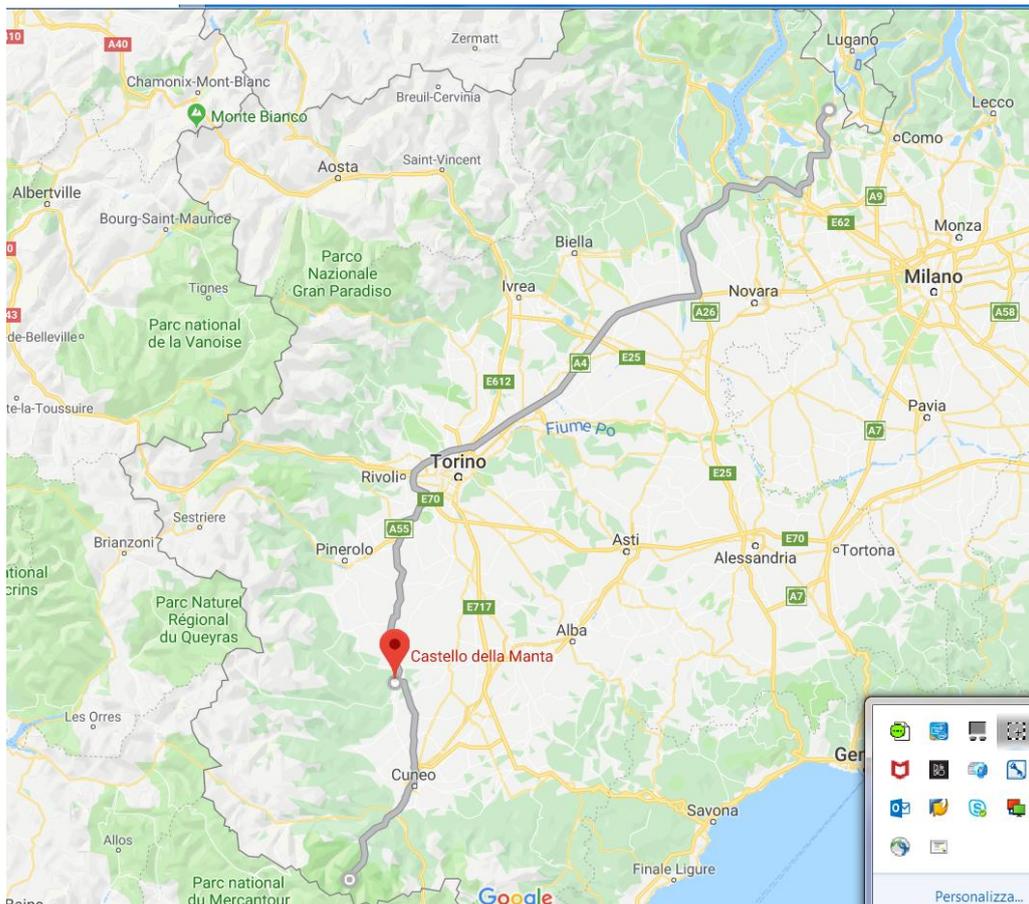
E' stato calcolato il costo da suddividere tra i componenti dell'equipaggio:

$\text{Km } 297 \times 2 = 594 \times 0,20 = 118,80 +$

Pedaggio $20,10 \times 2 = \underline{40,20} =$

Totale per auto $= 159,00 \times 4 \text{ auto} = 636,00 : 14 \text{ persone} = \mathbf{45,00 \text{ EURO}}$

Tutto il percorso dei tre giorni è di tipo escursionistico, quindi nessun tratto attrezzato o di particolare attenzione.



1° Giorno: Venerdì

Partenza da Bisuschio piazzale 2 Giugno ore 6:00

Arrivo al **Lago della Rovina** (1535 m.) con meta il **Rifugio Genova-Figari** (2015 m.)

Dislivello: 480 m.

Tempo di percorrenza: 2 ore

Difficoltà: E - escursionistica

Il rifugio si raggiunge a piedi dal Lago della Rovina per la vecchia strada di servizio della Diga. Il tempo di percorrenza varia da un'ora e mezza a due ore.

Il rifugio Genova-Figari sorge tra due laghi: il Brocan, lago alpino naturale e l'invaso artificiale del Chiotàs, uno dei più grandi d'Europa. E' stato donato dall'Enel nel 1981 al CAI di Genova sez. Ligure a sostituzione del vecchio rifugio sommerso dall'acqua dell'invaso stesso. Unisce, alla splendida natura che lo circonda, un'opera di ingegneria umana notevole.

Di facile accesso, circondato da prati e dai due laghi, si affaccia sulle pareti delle cime dell'Argentera, che con i suoi 3300 m. è la cima più alta del massiccio, e offre l'occasione per ammirare le numerose specie di animali: stambecchi, camosci, marmotte, ermellini, aquile, insieme a rare specie botaniche quali la sassifraga florulenta, ecc.

La struttura del rifugio presenta al piano terra un locale ristoro con annesso bar dove si possono gustare i piatti della cucina tradizionale piemontese. Tra i piatti più richiesti la polenta condita nei modi più svariati. Al primo piano le camerette a due, tre e quattro posti. Al secondo piano spaziose camerate. I bagni si trovano ai primi due piani della struttura e in un locale esterno, le docce al piano terra ed esterne.



2° GIORNO: Sabato (proposta A)

Dal **Rifugio Genova-Figari** (2015 m.) - **Colle del Chiapous** (2533 m) - **Rifugio Morelli Buzzi** (2351 m.)

Dislivello: 617m salita – 275m discesa

Tempo di percorrenza: 3:00 ore

Difficoltà: E (escursionisti)

Descrizione: Dal Rifugio Genova Figari (2009 m) si segue la strada sterrata (segnavia M08) che, con qualche saliscendi, costeggia il Bacino del Chiotas, trascurando l'unico bivio sulla destra con il sentiero per il Colle delle Fenestrelle (segnavia M10). Una vecchia strada di servizio dell'ENEL, ormai ridotta a sentiero e quasi non più riconoscibile, costeggia ancora per un poco l'invaso artificiale, fino ad una biforcazione: una ramo della vecchia strada prosegue dritto, un altro compie un tornante verso destra. Si segue quest'ultima direzione per poche decine di metri, quindi si abbandona la vecchia strada e si imbocca a sinistra un sentierino in pietraia (cartello su un masso). Il sentiero incrocia a sua volta l'altro ramo della vecchia rotabile, che attraversa, per proseguire la salita con ampi tornanti tra pietrame e detriti. Mantenendosi sulla sinistra orografica, si supera un tratto più ripido del versante con una serie di strette svolte, quindi si riprende la salita con pendenze meno accentuate e nuovamente lunghi tornanti. Tratti detritici e tratti erbosi si alternano durante il percorso, rendendo più o meno agevole il cammino; intorno a quota 2380 il sentiero compie un traverso verso sinistra (SO), si sposta sul versante destro orografico del vallone e riprende a tagliare a tornanti l'ultimo tratto erboso del pendio. Si giunge così nell'ampia valletta detritica che precede il Colle del Chiapous (2533 m, 1:45 - 1:55 ore dal Bacino del Chiotas), dove è facile trovare neve fino a luglio inoltrato. Il sentiero si mantiene a sinistra, ai piedi delle ripidi pareti che scendono dall'Altopiano del Baus, lascia a sinistra la non molto evidente diramazione per il Passaggio del Porco e traversa quasi pianeggiante tra colate di sfasciumi fino al Colle del Chiapous. Passato il colle, si entra nel Vallone di Lourousa. Il sentiero (segnavia N08) attraversa una piccola conchetta (anche qui è facile trovare neve fino a luglio) e scende con parecchie svolte, evidente ma malagevole, attraverso un'ampia pietraia. In breve comunque si perde quota ed il sentiero migliora; alla prima biforcazione si prende il ramo di destra che sale al Rifugio Morelli Buzzi (2351 m, 0:25 - 0:30 ore dal Colle del Chiapous) in pochi minuti.



Pranzo al Rifugio Morelli Buzzi

Dal **Rifugio Morelli Buzzi** (2351 m.) - **Colle del Chiapous** (2533 m) - **Rifugio Genova-Figari** (2015 m.)

Dislivello: 275m salita – 617m discesa

Tempo di percorrenza: 2:20 ore

Difficoltà: E (escursionisti)

Durante le escursioni sarà possibile osservare varie specie di animali e vegetali (Endemici) tipici delle Alpi Marittime, tra cui; Camosci, Stambecchi, Ermellini e Marmotte, tra gli uccelli il Gipeto, l'Aquila, Gracchi e Corvo Imperiale –

La flora è ricca di specie peculiari dell'area come, Saxifraga florulenta, Saxifraga callosa, Saxifraga pedemontana, Potentilla valdieri, Primula marginata, Gentiana lutea, Uva spina e molte altre specie.



Saxifraga pedemontana



Saxifraga florulenta



Saxifraga callosa



Aquila

3* GIORNO Domenica:

Dal **Rifugio Genova-Figari** (2015 m.) - Colle di Fenestrelle (2463 m.) - **Soria Ellena** (1840 m.)

Dislivello: 448m salita - 633m discesa

Tempo di percorrenza: 2:30 ore

Difficoltà: E - escursionistica



Tappa breve ma attraente nel cuore del Parco dell'Argentera: oltre alle bellezze paesaggistiche, si tratta di un percorso Faunistico che nelle Alpi Occidentali trova equivalenti solo nel Parco del Gran Paradiso, data la facilità di incontrare camosci stambecchi (colle di Fenestrelle) e marmotte.

Il rifugio **Soria Ellena** (1840 m.) venne inaugurato il 10 dicembre 1961, e fu dedicato alla memoria dell'alpinista monregalese Edoardo "Dado" Soria. Nel 1979, data del primo restauro, venne aggiunta una seconda dedica ad un altro alpinista piemontese, compagno di Dado Soria, Gianni Ellena. Nel 2000 è stato restaurato per l'ultima volta, portando la capienza complessiva a 65 posti letto. È una costruzione in muratura a 3 piani, realizzata ex novo. Dispone di 65 posti letto, in camerette da 5 o 6 posti. È dotato di impianto elettrico con alimentazione a pannelli solari, acqua corrente, servizi igienici e doccia calda. Offre servizio bar, alberghetto e ristorazione, compresa la possibilità di preparare pranzi al sacco. D'inverno, la sottostante struttura in muratura del Gias del Prajet, a 1810 m di quota, funge da rifugio d'emergenza, con una capienza totale di 6 posti.



Dal Rifugio Soria Ellena scenderemo a San Giacomo di Entracque per raggiungere le auto precedentemente parcheggiate.

La Centrale ENEL Luigi Einaudi

La centrale idroelettrica di Entracque è stata intitolata nel 1999 a Luigi Einaudi, primo presidente eletto della Repubblica italiana. Costruita tra il 1969 e il 1982, anno della sua messa in esercizio, la centrale è scavata interamente nella roccia; è il maggior impianto idroelettrico italiano e, all'epoca della sua ultimazione, risultava essere il maggior impianto del genere in Europa.

Per il suo funzionamento sfrutta i tre invasi, due dei quali artificiali, del Chiotas, della Piastra e della Rovina. Si tratta infatti di un "impianto di pompaggio", che non rilascia l'acqua utilizzata per la produzione di energia ma la mantiene in circolo sfruttando gli invasi come giganteschi serbatoi. Durante il giorno, per soddisfare i picchi di richiesta, la centrale produce energia grazie ai 9 gruppi turbina/alternatore, azionati prelevando acqua essenzialmente dal Bacino del Chiotas. Durante la notte, la centrale consuma energia elettrica per pompare l'acqua, accumulata nel bacino della Piastra durante il ciclo di produzione, nuovamente nel Bacino del Chiotas.

L'energia utilizzata per il pompaggio è superiore a quella prodotta dall'acqua per caduta (in rapporto a 1,4:1 circa). Tuttavia, il processo risulta economicamente vantaggioso in quanto il costo dell'energia nelle ore notturne (sovente un eccesso non altrimenti smaltibile prodotto dalle centrali termiche o nucleari) è decisamente inferiore (5-7 volte) che nelle ore diurne.

Impressionanti i numeri dell'impianto. Le tre condotte forzate che arrivano in centrale hanno una portata di 143 mc/sec, superiore alla portata media annua del Fiume Po a Torino; le condotte forzate hanno una lunghezza di 1550 m e compiono un salto di 1048 m; le valvole rotative che aprono e chiudono il flusso dell'acqua devono vincere una spinta di 1700 tonnellate, pari alla spinta generata da 20 Jumbo Jet in fase di decollo; la potenza di una turbina è di 150 MW, pari a quella di 280 vetture di Formula 1 alla partenza; l'intero impianto ha una potenza di 1312 MW; il pezzo più pesante presente in centrale è il rotore dell'alternatore, che da solo raggiunge le 260 tonnellate.